

SANITÀ Da spendere ci sono 40,2 milioni di fondi Pnrr. Ogliastro fuori dal Piano regionale

Ospedali sardi di comunità: 13 previsti, solo uno aperto

L'Isola colleziona un'altra maglia nera: fa eccezione Ghilarza

La Sardegna proprio non ce la fa a incassare un primato buono sulla sanità. L'Isola è maglia nera (anche) sugli ospedali di comunità, un tassello di quella medicina territoriale pensata per garantire le cure il più possibile vicino a casa, centri periferici inclusi. Ma delle tredici strutture previste con i fondi del Pnrr, solo una è aperta.

Quadro d'insieme

I dati sugli ospedali di comunità sono contenuti nell'ultimo rapporto di **Gimbe**, la Fondazione diventata un osservatorio permanente sulla qualità dell'assistenza sanitaria. Da qui si ricava che lo scenario sardo è lontano dall'efficienza anche per un secondo motivo (già noto): nell'Isola non va meglio con le Case di comunità, l'altra metà della medicina territoriale a misura di pazienti cronici, sempre nell'ottica di delocalizzare le cure e alleggerire la pressione dai presidi sanitari tradizionali. Ma delle cinquanta strutture programmate, nemmeno una è operativa.

Le risorse

Gli ospedali di comunità so-

no previsti dal decreto mini-

steriale 77/2022, che definisce «i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale». In tutta Italia ne verranno aperti 429, utilizzando una parte di quei tre miliardi di euro stanziati da Roma con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6. La quota sarda è pari a 32,7 milioni di euro, a cui se ne sono aggiungono 7,5 di cofinanziamento regionale. Il totale fa 40,2 milioni, regolarmente contenuti nel Programma di investimenti approvato due anni fa.

La localizzazione

L'unico ospedale di comunità aperto nell'Isola è a Ghilarza, al Delogu, dove si fa ormai solo chirurgia programmata. Per la medicina territoriale, i posti letto sono venti e rappresentano una permanenza intermedia tra la fase acuta della malattia e il ritorno a casa (o in alternativa il trasferimento in una Rsa). Il regime assistenziale garantito è classificato come «multiprofessionale». Ovvero, le cure - definite «a bassa intensità» perché i pazienti sono stabilizzati - vengono assicurate da un team formato da medici, infermie-

ri, oss, fisioterapisti e specialisti ambulatoriali.

Il piano regionale

Stando al Programma regionale, rispetto ai 40,2 milioni di investimento la fetta più grossa la prenderà la provincia di Sassari per l'apertura di quattro presidi: due nel capoluogo del nord-ovest, uno a Ploaghe e un altro a Ozieri. Spesa totale: 11,4 milioni. Se ne sta occupando la Asl 1. L'azienda della Gallura, la numero 2, sugli ospedali di comunità avrà a disposizione 3,8 milioni di euro: le due strutture programmate nasceranno a La Maddalena e Tempio Pausania. La Asl 3 di Nuoro può contare su uno stanziamento di 8,2 milioni: gli ospedali di comunità sono previsti nel principale centro barbaricino e a Sorgono. Ancora: nella Asl 5 dell'Oristanese, oltre alla struttura di Ghilarza ci sarà quella di Bosa, per un costo totale di 3,6 milioni. Il Sulcis, con la Asl 7, avrà un solo ospedale di comunità al Santa Barbara di Iglesias: investimento da 3,4 milioni. Infine la Asl 8 di Cagliari: i presidi della medicina territoriale destinati ai ricoveri post acuzie saranno due. L'assegnazione finanziaria è pari a 9,8 milioni.



Peso:32%

Le esclusioni

Ad aprile del 2022, quando l'allora assessore Mario Nieddu stanziò le risorse per gli ospedali di comunità, le proteste furono robuste. A cominciare dall'Ogliastra (Asl 4), esclusa dal Piano regionale. Stesso discorso per il Medio Campidano (Asl 6), sebbene nella relazione del Dg datata giugno 2024 si menzioni una struttura a Sanluri, di cui però non si conosce la previsione di spesa. L'eventuale realizzazione avverrebbe con l'utilizzo di risorse non comprese nei 32,7 milioni di fondi Pnrr puri, al netto del cofinanzia-

mento sardo.

La comparazione

La Sardegna, però, non è l'unica regione in ritardo sulla realizzazione degli ospedali di comunità. Sulla stessa barca ci sono Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria e Valle d'Aosta. Più le Province autonome di Trento e Bolzano. Ma viaggiano su pianeti di efficienza per ora inarrivabili la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna. La Sardegna è superata anche da Molise e Abruzzo, Marche, Liguria e Toscana.

Alessandra Carta



Peso:32%